



Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Beghe di Provincia

te spinta popolare dopo l'anno mille, fu per decreto Rattazzi del 1959 che si organizzò il territorio in Province (con dieci consiglieri provinciali), Circondari, Mandamenti e Comuni. Essendo previste nella Costituzione, oggi è possibile solo un ridimensionamento di tali enti, poiché per la loro soppressione occorre la modifica costituzionale. Anche se questa richiesta viene da lontano, tra i primi a chiederla Ugo La Malfa all'indomani dell'approvazione delle Regioni negli anni settanta e poi Bettino Craxi e poi gli annunci ed i decreti di Berlusconi ed ora quelli di Monti. Mentre il presidente della Provincia di Chieti quasi gioisce per «l'inevitabile accorpamento di Pescara a Chieti», Guerino Testa presidente della Provincia di Pescara commenta: «Non è mai esistita e mai esisterà una subaltermità di Pescara a Chieti. Sono due territori diversi con due storie ed uno sviluppo a velocità differenti tanto che oggi Pescara è definita da tutti il capoluogo economico dell'Abruzzo, senza voler scippare il titolo a nessuno. Ed ancora, il mio collega si appella a criteri numerici che il governo Monti intende prendere in base a parametri risibili e poi la popolazione di Pescara in estate si moltiplica».

Pdl: tutti contro tutti

to non si sa bene da chi e a cui ha partecipato oltre al sindaco Federico, anche Franco Zurlo: una poltrona al Cogesa ed ex An, come Masci e come la moglie di questi (la Berghella), imparentato con l'amministrazione Federico tramite consorte: Maria Assunta Iommi. Una cosetta fatta in famiglia, insomma, che ha disturbato e non poco il resto del Pdl che, inutilmente, anche dopo il caso Cirillo, aveva atteso martedì la convocazione del sindaco per cercare di mettere un po' di pedine a posto: come, con chi e se era il caso di continuare nell'esperienza amministrativa. Fuori dalla mischia, molto concentrata sulla sorte del Parco Majella e in particolare sulla nomina del presidente-commissario, l'onorevole Paola Pelino che tra scongiuri anti legge elettorale e sogni di ritorno del Cavaliere, un pensiero all'Emiciclo sembra averlo fatto. Forse lo stesso che ha fatto proprio Federico secondo il principio "se devo perdere, meglio perdere pensando in grande". Sognare, in fondo, costa poco; tanto più che le regionali, almeno da queste parti, sarebbero davvero ostiche e poco produttive per Chiodi e i suoi supporter. Lo dicono i fatti non fatti e anche il capogruppo del Pdl. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di **claudio lattanzio**

A fine mese la presentazione del documento sui Fas a lungo concertato con il territorio, tra falsi allarmi e progetti condivisi.

Fas: la favola dell'inceneritore



Lo sviluppo e la ripresa economica della Valle Peligna passa attraverso un ottimale utilizzo dei 17 milioni di euro di fondi Fas. Un'occasione da sfruttare al massimo e senza i soliti indugi che hanno caratterizzato la politica di questi anni che ha portato all'impoverimento del territorio a una recessione economica senza precedenti. Le polemiche sorte nei giorni scorsi sulla realizzazione di improbabili inceneritori e alimentate magistralmente da chi ha interessi da portare avanti attraverso l'utilizzo dei fondi Fas, non hanno fatto altro che creare tanta confusione, anche attraverso la strumentalizzazione di un certo tipo di stampa. Anche i sindacati, hanno abboccato all'amo lanciato dal solito ignoto noto, contestando la realizzazione della piattaforma di rifiuti industriali, che costituisce solo una parte del progetto di sviluppo industriale da finanziare con i fondi Fas. Un progetto elaborato da Abruzzo Sviluppo «che sarà presentato alla fine del mese», assicura il vice presidente della Provincia Antonella Di Nino, ma che Zac7 propone in anteprima illustrando le linee guida e i principali settori di intervento. Sei sono i punti strategici attorno ai quali si sviluppa il piano: la distrettualizzazione, l'innovazione, le politiche di rete (lunghe e corte), la valorizzazione e la promozione delle eccellenze naturalistiche e culturali, la valorizzazione e l'integrazione della filiera dei rifiuti e il marketing territoriale. A tutto questo si è arrivati attraverso lo studio delle criticità e delle potenzialità del territorio e attraverso una concertazione con i principali attori locali, pubblici e privati. Nel Piano grande spazio è assegnato al settore turistico per l'importanza che riveste per lo sviluppo dell'area e

per la capacità di attivare, a monte e a valle, altre filiere produttive. Basti pensare al rapporto tra turismo ed edilizia, tra turismo e produzioni tipiche e turismo e artigianato. Il forte processo di deindustrializzazione che ha caratterizzato la Valle Peligna in questi ultimi anni ha provocato una grave emergenza occupazionale che non è stata arginata dalle politiche messe in atto per contrastare il fenomeno. Nel contempo si è verificata una progressiva valorizzazione delle risorse turistiche. La nascita di nuove imprese correlate alle tipicità locali e la spinta verso la terziarizzazione dell'economia, è stata per certi aspetti la risposta del territorio alla sempre più accentuata crisi del settore manifatturiero. Una risposta che però non è stata sufficiente per contrastare la deindustrializzazione e la conseguente crisi economica dovuta allo scarso numero di imprese e all'altissimo tasso di disoccupazione. In questo quadro uno dei punti di forza per la ripresa economica è costituito dal turismo. La Valle Peligna non può competere con altre località più consolidate, ma può far leva e puntare su offerte territoriali alternative valorizzando il settore dei beni culturali e le manifestazioni espressive della cultura e delle tradizioni locali. La Valle Peligna nella mente del turista deve essere percepita come meta culturale inserita in un pregevole ambiente naturale, facilmente raggiungibile e con un patrimonio storico-culturale distintivo. E questo sarà possibile attraverso una serie di interventi sulle criticità del territorio. Il piano prevede il miglioramento dei collegamenti sia stradali che

Dei 17 milioni di euro destinati alla Valle Peligna solo una parte riguardano una ipotesi di piattaforma di rifiuti industriali, che non è, anzi e tutt'altro, che un inceneritore. Una manovra subdola per far naufragare un progetto condiviso e partecipato che, in verità, comprende numerose altre misure a sostegno dell'economia eco-compatibile e turistica.

ferroviari con L'Aquila e con Pescara e il suo aeroporto e con l'interporto di Avezzano. Ma anche l'attivazione di un centro di innovazione ed assistenza agli imprenditori. Bisogna porsi l'inevitabile di aumentare i posti di lavoro non solo rafforzando le filiere esistenti, ma strutturando nuove filiere produttive attraverso la messa a sistema delle imprese locali, sia quelle storiche che quelle nate in questi anni nei settori a vocazione territoriale, innalzandone i livelli tecnologici e puntando sull'integrazione e sulle reti e sull'innovazione di prodotto e di processo e sull'utilizzo di energie alternative. Nel contempo è necessario favorire l'attrazione di nuo-

ve imprese facendo leva sugli incentivi e sulla creazione di un contesto territoriale favorevole all'impresa attraverso l'adozione di adeguate politiche infrastrutturali e di marketing territoriale: promozione, accompagnamento, sportello informativo, snellimento burocratico, capitale umano. Infine la filiera dei rifiuti che secondo il Piano industriale di Abruzzo Sviluppo andrebbe valorizzata in virtù degli impianti esistenti e quindi dei vantaggi competitivi dell'area. Il Piano non prevede alcun inceneritore ma una piattaforma industriale per il disassemblaggio e lo smaltimento di elettrodomestici e altri prodotti industriali.

Per dirla tutta

La Valle Peligna è agli occhi del resto della regione un luogo ameno e pericoloso allo stesso tempo. Dal governatore in carica, e non solo da lui, la critica rivolta al territorio è sempre stata quella di una eccessiva litigiosità e incapacità di marciare in una stessa direzione, con progetti che spesso si sovrappongono e si contraddicono. E questo è vero, ma solo in parte. Nel caso dei Fas, infatti, a fronte di una lunga e difficile fase di concertazione che è quella che sarà presentata a fine mese, c'è stato in verità solo qualcuno, isolato ma ben addentro alle tecniche della burocrazia, che ha tentato la fuga in avanti. Si narra di un navigato marinaio del mare dei fondi pubblici che, come fatto per i Docup, si è presentato un giorno in Regione con

il suo pacchetto Fas confezionato, ergendosi a rappresentante del territorio e legittimo destinatario di quei 17 milioni di euro. Si narra poi, che questa volta al marinaio non è andata bene e che anzi, proprio per l'intenso lavoro di concertazione svolto in questi anni, la cassa sia stata messa a disposizione di Abruzzo Sviluppo che aveva raccolto il lavoro fatto da Provincia e Comunità montana. Il navigato marinaio ha allora dovuto cambiare rotta e, si narra, abbia cercato un arrembaggio piratesco al bottino: al grido di "arriva l'inceneritore", così, ha armato le sue penne fedeli, muovendo il vento e sperando che nella tempesta tutte le imbarcazioni tornassero al porto. Ma la rotta dei Fas, ormai era già al molo. ■

Agripeligna
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18

67027 Raiano (AQ) • Italia

Tel. & Fax 0864.72373

agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

Impresa edile
CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - **Raiano** (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



NERO SU BIANCO

Tribunali minori: la legge la scriva il popolo

Avviata la raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare. Battaglia sull'interpretazione dell'emendamento. L'accorpamento ad Avezzano? «Impraticabile».

SULMONA. Una legge di iniziativa popolare per mantenere i tribunali circondariali esistenti alla data del 5 luglio, con la possibilità di rivisitare le circoscrizioni giudiziarie al di là dei perimetri imposti dalle Corti d'Appello: guarda al Molise e al pescarese la proposta che già da questa settimana l'ordine forense di Sulmona metterà in campo per salvare il tribunale di Sulmona. Per sottoporre la legge al parlamento sono necessarie 50 mila firme, ma Sulmona non è sola in questa battaglia e anzi può verosimilmente contare sui distretti dei 37 tribunali soppressi dal decreto ministeriale che, entro due mesi, dovrebbe concludere il suo iter e trasformarsi in legge. Dovrebbe, perché tra le strategie messe in campo c'è anche quella di trascinare il decreto, tra commissioni parlamentari (il cui parere è obbligatorio ma non vincolante) e parere del Csm (ma i magistrati sono i primi sponsor dei tagli), al 15 settembre, quando cioè la delega al governo di fatto scadrà. Un altro fronte di lotta è poi quello dell'interpretazione autentica dell'emendamento Legnini che, nelle intenzioni del parlamento, poi ribaltate dagli uffici del ministero, era quella di prorogare di tre anni non l'attuazione del decreto, ma l'esercizio della delega. In ultima analisi,

tra le iniziative lecite, c'è poi il ricorso al Tar e quindi, in via incidentale, alla Consulta: perché la chiusura del tribunale di Sulmona, questo è l'argomento principe, di fatto viola il diritto Costituzionale di accesso alla giustizia. Sarà insomma un'estate calda quella che si appresta a vivere palazzo Capograssi che oltre alla minaccia "esterna" deve fare i conti con le fughe in avanti dei potenti Marsicani; l'ultima quella del consigliere regionale Giovanni D'Amico che mentre sedeva al tavolo del congresso locale del Pd incentrato sulla difesa del tribunale di Sulmona, allo stesso tempo partoriva la sua proposta: accorpate Sulmona ad Avezzano, lasciando al tribunale peligno competenze civili e trasferendo nella Marsica il cuore operativo della giustizia penale. Una proposta «senza fondamento e possibilità applicative» si è affrettato a dire il presidente degli avvocati sulmonesi Gabriele Tedeschi che, come molti suoi colleghi, preferirebbe migrare a Pescara o addirittura a Isernia, piuttosto che trasferire toghe ed uffici ad Avezzano. Discussione e battaglia aperta, in attesa di qualche risultato concreto; perché se carte e cose dovessero rimanere come sono nel 2017 Sulmona non avrà più un presidio di giustizia in città. ■

Legge sul terremoto: una "Barca" di polemiche

La nuova legge sulla ricostruzione mette a rischio i paesini e i centri fuori cratere. Dimissioni dei responsabili locali.

Terremoto burocratico nel cratere sismico. La scossa arriva dalla bozza di legge sulla ricostruzione presentata dal ministro Fabrizio Barca. Tre le principali novità: niente fondi per le seconde case, tranne per quelle del Comune dell'Aquila, la nascita di due uffici speciali per la ricostruzione, nessun accenno ai paesi fuori dal cratere sismico. Una mossa che ha mandato su tutte le furie i sindaci dei 56 paesi colpiti dal sisma, i responsabili d'area omogenea, insieme ai rappresentanti politici dei Comuni fuori dal cratere. Una protesta in alcuni casi arrivata all'estremo con la consegna delle dimissioni, come nel caso di Sandro Ciacchi, Luciano Muccianete, Francesca D'Andrea, Angela D'Andrea e Francesco Di Paolo. «I nostri centri storici - spiega il dimissionario coordinatore dell'area omogenea 7 e vice sindaco di Goriano, Sandro Ciacchi - sono composti da seconde case che ora rischiano di rimanere senza fondi per la loro ricostruzione. Un fatto grave che mette una seria ipoteca sul futuro dei paesi. Mentre gli accordi che erano stati fatti con il governo, in materia di uffici per il sisma, non sono stati rispettati. Infine, questa manovra rimetterà in ballo tutto l'assetto amministrativo sino ad ora portato avanti e non vorrei che questo fatto si trasformasse in un ulteriore allungamento dei tempi per la ricostruzione». Un futuro a tinte fosche, dunque, per i molti pae-



Sandro Ciacchi

di **federico cifani** si del cratere sismico che nei singoli centri storici, le cosiddette zone rosse, hanno subito ingenti danni e che ora, per essere ripristinati, graveranno solo sulle spalle dei proprietari. Fronte caldo anche per gli uffici per la ricostruzione che dovrebbero esserne nove, uno per ogni area omogenea, mentre altri due "speciali", uno per l'Aquila e uno per gli altri paesi, dovrebbero svolgere un lavoro di raccordo con il governo. Una mossa che oltre a decretare minori assunzioni rispetto a tutti i Co.co.co. che da tre anni lavorano negli uffici sisma, espropria i Comuni dalle scelte sulla ricostruzione. Come dire il governo non si fida dei sindaci, intanto però, i due uffici, saranno guidati da due "speciali" responsabili al costo di circa 200mila euro l'anno, a dispetto della sobrietà. Preoccupazione, inoltre, è stata espressa anche dal consigliere provinciale Enio Mstrangioli soprattutto in riferimento ai paesi fuori dal cratere. «Nella legge Barca s'intendono colpiti dal sisma solo i 57 Comuni del cratere - ha esordito Mastrangioli - Un mancato riferimento che rischia di colpire le opportunità dei piani di ricostruzione diventando dei veicoli per garantire la ripresa economica e l'armonica ricostruzione del tessuto urbano abitativo». Insomma, il governo cambia le carte in tavola a partita iniziata, mentre la ricostruzione rischia di non partire mai.

Cava di Bussi: guerra di volantini

Botta e risposta tra Pd e gli altri partiti. La Regione: «Entro fine anno il piano cave».

BUSSI. Sembra un déjà vu, il Pd di Bussi glorifica se stesso e lancia localmente accuse ad altri, questi a raffica smentiscono e rilanciano. L'emendamento Pd sulla deroga al blocco delle cave pro-Toto, bocciato da tutti i gruppi Sel, Pdl, Rc, Udc, Verdi, Api, Idv è stato quindi l'occasione per rivolgere accuse «ai signori del no, lobbisti, demagoghi e cerchiobottisti, pronti a fare manifestazioni e passerelle» (mentre le passerelle, ad onor del vero, negli ultimi anni su Toto e con Toto sono state solo quelle del Pd). La immediata risposta di Rifondazione comunista prima rileva «il disaccordo sulla preliminare chiusura della Solvay con licenziamento dei lavoratori rimasti per costruire il cementificio - poiché la Solvay, sostiene Rc - deve mantenere e rafforzare la sua presenza mentre si possono bonificare i siti resi liberi dagli impianti dismessi», e poi sul consiglio regionale che ha approvato la deroga al blocco per progetti provvisivi di Via, Rc chiede «perché anche Toto non ha presentatola richiesta per la cava nei tempi previsti?». Nel volantino dei Comunisti italiani (anch'essi contrari all'emendamento Pd) traspare l'imbarazzo di un partito a Bussi in giunta con Pd e

si richiede «la rimozione di ganasce (svantaggio occupazionale e degrado ambientale) che hanno bloccato il paese in una morsa letale». «Pocianna» (sinonimo di disoccupati locali) esprime il malessere e rabbia contro tutti i partiti che usano il paese per promesse e voti e poi accusa la locale amministrazione di «mania protagonista ed elettoralismo». Da registrare comunque che prescindendo dai volatili volantini locali, a Roma presso l'Avvocatura dello Stato, c'è stato un nuovo incontro tra Cristina De Nardis (Avvocatura), il vice presidente della Regione Castiglione, il sindaco di Bussi, il commissario Goio ed i rappresentanti di Solvay e Toto. La Regione Abruzzo, ha detto Castiglione, smentendo così le accuse del Pd, «è pronta a svolgere con la massima sollecitudine la sua parte per tutto quello che è di sua competenza per favorire una felice conclusione della vicenda». Quanto al piano cave lo stesso assessore aggiunge: «La disciplina del piano cave sarà presentata entro fine anno in consiglio regionale ed in quanto prodromico al piano cave sarà previsto un passaggio per situazioni simili a questa. Ora però la situazione più delicata è in mano al ministero dell'Ambiente». **I.tau.**

Castelvecchio: varato il piano di ricostruzione

CASTELVECCHIO. Approvato il piano per la ricostruzione del centro storico. Lo strumento principe per ripristinare la zona più antica del centro subequano, gravemente danneggiata dal sisma del 2009, è stato adottato durante l'ultima seduta del consiglio comunale. L'adozione è arrivata con voto unanime dei consiglieri alla presenza degli studiosi Claudio Varagnoli e Clara Verazzo dell'università D'Annunzio di Pescara. L'ateneo abruzzese ha svolto i rilievi e gli studi che hanno portato alla realizzazione del piano. «Siamo soddisfatti per questo importante passaggio - ha detto il sindaco Pietro Salutati - Ora abbiamo tutte le carte in regola per dare il via ad una ricostruzione, sana ed efficace dell'antico cuore del nostro paese. A nome mio e di tutta la cittadinanza, desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato con passione e animosità alla stesura del piano». Il piano per la ricostruzione, oltre a tenere in considerazione gli aspetti legati all'urbanistica e al ripristino di importanti palazzi storici del centro di Castelvecchio è stato pensato anche per dare maggior stabilità al terreno roccioso comunque fragile sottostante al centro storico. Un zona studiata e monitorata dall'equipe del geologo Fabrizio Galadini dell'Ingv che non è potuto essere presente alla seduta consiliare perché impegnato a studiare il terreno sconnesso dal sisma dell'Emilia. **f.cif.**

ARTE & DECORO
FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA

Sanelli Ambrogi

Affilatura
forbici e coltelliVia Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

• Il gruppo del Pd al Comune di Sulmona ha presentato una interrogazione dove si chiede di sapere **quale sarà il soggetto che svolgerà materialmente il ritiro dei sacchetti con i rifiuti differenziati** e se è stata svolta una procedura selettiva per individuarlo. Il timore di Antonio Iannamorelli e Mimmo Di Benedetto, tutt'altro che fagato dall'assessore Mauro Tirabassi, è che il Comune proceda all'ennesimo affidamento diretto, «togliendo l'opportunità ad imprese e giovani locali di mettersi sul mercato». Tirabassi nel corso di un incontro informativo mercoledì scorso ha annunciato che la gara d'appalto si farà, ma solo quando il porta a porta sarà esteso su tutta la città. «Per il momento - ha detto l'assessore - la raccolta sarà fatta con forze nostre interne», dove per interne si devono leggere evidentemente il ricorso all'uso delle cooperative di servizi, i cui affidamenti, anche senza raccolta differenziata, superano già di molto il tetto degli affidamenti consentiti dalla legge.

• Il passaggio al **digitale terrestre** si è trasformato in una riduzione dei canali visibili a Goriano. Altro che nuova offerta di palinsesti: nelle case dei residenti in paese in tv ci sono sole "sceneggiate". Duro il primo cittadino Rodolfo Marganelli: «Ci sentiamo discriminati - ha commentato - abbiamo segnalato da tempo questo disservizio ma non ancora si vedono dei risultati, speriamo in una rapida soluzione altrimenti valuteremo azioni più incisive».

• «Una realtà libera ed indipendente». Salvatore Presutti, presidente del gruppo **Spazio Giovani di Pratola Peligna**, cerca di sedare le polemiche che nelle settimane scorse si sono accese con l'altra neonata associazione Goccia Tricolore. «Da statuto ci rapportiamo con il consigliere Danesa Palombizio - continua - ma ciò non vuol dire che siamo figli del sindaco, come ci accusano. Siamo aperti al contributo di tutte le associazioni per il bene di Pratola». Intanto nel terzo appuntamento del gruppo è stato annunciato un concorso per disegnare il logo e la nascita di un giornale.

• Le porte dell'associazione nazionale **"Città dell'Olio"** si sono aperte per Prezza. Un club esclusivo che di sicuro contribuirà a far conoscere le ottime qualità dell'olio prodotto nella zona, soprattutto in riferimento alle tipologie derivanti dalle produzioni degli oliveti di rustica e gentile. Soddisfazione per il risultato è stata espressa dal sindaco Ludovico Iannozzi che ha, insieme alla giunta, deliberato l'adesione all'associazione. Il progetto vuole dare anche appoggio ai molti giovani che in questi tempi stanno riscoprendo la coltivazione dell'olivo come fonte di guadagno.

CO.SE.L.P. tutto il gusto della qualità del parco

CO.SE.L.P. soc. cooperativa per la gestione della ristorazione collettiva
via Nazario Sauro Pratola Peligna Tel. 0864 271761 - coselsrl@virgilio.it

Leaf Technology

LEAF TECHNOLOGY SNC DI LAMBERTI LORENZO E MARINELLI SIMONE

INSTALLAZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Via Capponi 20 - Popoli (PE)
Telefono: 340 8789681 - 085 98426
lorenzo.lamberti@leaftech.it - simone.marinelli@leaftech.it

Ristorante **Oasi del buongustaio**

L'arte della griglia

RISTORANTE PIZZERIA
Via per Corfinio - Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864 271250 - Cell. 339 4926772

edibevi



Sede legale
Via Carso n. 67 Pratola Peligna (AQ)

Tel. 0864.272190
info@edibevi.it

Tornano a franare i costoni rocciosi che incombono sul tratto viario della strada statale 5 che attraversa le Gole di San Venanzio, tra Raiano e Molina Aterno. L'ultimo episodio è quello verificatosi lo scorso 5 luglio, in pieno giorno, nei pressi delle due gallerie, in territorio di Raiano. La consistente precipitazione rocciosa è stata subito rimossa grazie all'intervento di una ditta specializzata allertata dall'Anas. I

I gioielli impolverati

Boom di turisti in questi giorni alla Riserva di San Venanzio, ma l'area si presenta abbandonata e poco fruibile.

RAIANO. Sarà per le alte temperature, che spingono tanti alla ricerca del fresco, ma i luoghi simbolo della Riserva naturale delle Gole di San Venanzio, in questi fine settimana di luglio, vengono presi sistematicamente d'assalto dai turisti. Per lo più provenienti dalla costa. Ma anche dai paesi circostanti. Luoghi privilegiati sono l'area che circonda l'ereemo di San Venanzio, nonostante la chiesetta sul fiume rimanga chiusa per la maggior parte del giorno. Il vecchio mulino, restaurato e ricondotto alla sua immagine originaria negli anni scorsi. La sorgente dell'acqua Solfa, intorno alla quale è stata ricavata un'ampia area picnic attrezzata con tavoli ed accessori. Secondo un calcolo approssimato, dall'inizio del grande caldo, i visitatori della Riserva sono stati oltre un migliaio. Lo stato dei luoghi presi d'assalto dai turisti, tuttavia, non è dei migliori. L'ereemo, riaperto al culto dopo la riparazione dei danni del terremoto, resta prevalentemente chiuso per la mancanza di un custo-

de che apra la chiesa per i visitatori. E ancora in piedi, infatti, un lungo contenziioso con la curia di Sulmona su chi debba occuparsi della gestione dell'accesso al luogo di culto. Sia l'amministrazione Mastrangioli e sia l'attuale hanno più volte promesso una rapida soluzione del problema, ma questa sembra di là da venire. Grida vendetta, invece, la situazione dell'area della sorgente di acqua sulfurea. L'area è stata pulita martedì scorso, ma fino a qualche giorno fa erbacce spuntavano dappertutto. I sentieri erano pressoché impraticabili. Rovi e rami di alberi caduti ostruivano in più punti la circolazione dei turisti. Complessivamente un danno incalcolabile per l'immagine della Riserva, a detta di tutti, anche a causa della perdurante chiusura dello stabilimento termale, il punto focale del rilancio turistico di Raiano e dell'area delle "Terre dei Peligni". Fino a qualche settimana fa la giustificazione era la "vacatio" nella gestione operativa della Riserva, in attesa del nuovo soggetto. Ora questo c'è, nelle persone scelte dall'associazione Ambiente e Vita, vincitrice del bando emesso dal Comune. Sarebbe il caso che il nuovo soggetto operativo si preoccupasse di presentare un volto accattivante del paese nel pieno della stagione estiva. "Se non ora quando?".

p.d'al.



Il climatizzatore è servito

Sopralluogo e preventivo **GRATIS**, installazione* e assistenza a CASA TUA.

*installazione standard, distanza massima di 3 mt. tra unità interna e unità esterna.

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.



Rivolgersi presso:

ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665

NERO SU BIANCO

Strade senza uscita

Torna a franare la statale 5, tempi lunghi e pericoli per la provinciale 10. E gli enti preposti avvertono: «Non ci sono soldi».

di pasquale d'alberto

lavori non hanno causato la completa chiusura della strada. C'è stato bisogno solo di un temporaneo senso unico alternato. L'episodio, tuttavia, come ha sollecitamente denunciato Berardino Musti, a nome del "Comitato pro Valle Subequana", sta a segnalare che la problematica che affligge da tempo quel tratto viario è ben lungi dall'essere risolta. Nonostante le considerevoli risorse impiegate dall'Anas per la costruzione di reti paramassi in più punti, la parete rocciosa continua a franare ed a minacciare automobilisti, motoci-

clisti (veramente tanti nei fine settimana in questo periodo estivo) e i ciclisti. E questo, per la stagione turistica alle porte in Valle Subequana, è un problema notevole. Non per niente i sindaci ed il presidente della Comunità montana sirenina Luigi Fasciani hanno nuovamente sollecitato l'assessore ai Trasporti della Regione Giandonato Morra perché intervenga. Ma le risorse non ci sono. Stessa sorte, ma ancora più allarmante, quella della strada provinciale 10, nel tratto tra Raiano e Vittorito. Qui il movimento franoso interessa il chilometro 10, nei pressi del ponte sul fiume Aterno. Nel tratto dove due pareti rocciose incombono sulla carreggiata. I detriti sono tutti lì. La strada è ancora chiusa (è stato riaperto solo il tratto fino all'ereemo di San Venanzio). Gli automobilisti debbono percorrere il tratto alternativo. La riapertura, a quanto trapela, slitterà di molto, ben oltre la fine dell'anno. Ma anche altri punti dei 4 chilometri del tratto della provinciale sono da lungo tempo a ri-



schio, come ha dimostrato la chiusura, durata oltre due anni, dopo il sisma del 2009. I danni per il turismo sono notevoli. Quelli per gli agricoltori che hanno i terreni nella valle ancora più rilevanti. Gli interventi della Provincia, che pur ci sono stati in passato, non si sono tuttavia rivelati risolutivi. Insomma, un vasto territorio, decisivo per l'economia della Valle Peligna, letteralmente si sbriciola lungo arterie importanti per l'accesso ai paesi. Gli enti locali sono abbandonati a se stessi. Quelli deputati ad intervenire non hanno risorse. Una situazione, di fatto, senza uscita.

L'energia giusta

Il Comune di Pratola ottiene la certificazione: il 100% dell'elettricità usata dal pubblico proviene da fonti rinnovabili.

PRATOLA. Il 100% dell'energia consumata in edifici e illuminazione pubblica nel comune di Pratola proviene da fonti rinnovabili. Una spinta verde che proietta le strutture pubbliche del secondo paese per numero di abitanti della Valle Peligna, direttamente nel futuro ecosostenibile. Un'attività virtuosa certificata anche dall'Autorità per l'energia elettrica e gas. «Siamo soddisfatti per questo riconoscimento - afferma il vice sindaco Alessandra Tomassilli, che circa due anni fa diede il via al progetto - con l'adesione al consorzio energia Veneto che si occupa dell'acquisto di energia verde per conto delle pubbliche amministrazioni, siamo riusciti ad abbassare il costo dell'energia e a rispettare l'ambiente utilizzando solo corrente proveniente dalle fonti rinnovabili». Un passaggio graduale che nel tempo ha portato ad aumentare la quota di energia verde arrivando a fare il pieno nel 2012. Anno in cui è arrivata la certificazione. Un risultato che può essere sintetizzato anche con dei numeri. In pratica,

negli ultimi anni sono stati consumati oltre 4 milioni di kw di corrente, energia prodotta da fonti rinnovabili che ha portato a risparmiare 2.047 tonnellate di anidride carbonica al pianeta. Un colpo all'inquinamento che nel caso di Pratola, si avvale anche degli alti importanti passi fatti sulla strada dell'eco sostenibilità. Attività come la raccolta differenziata, l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia e non ultimo, la buona educazione dei più giovani attraverso progetti come il Piedibus. Insomma, dal centro peligno arrivano le novità più significative per affrontare le sfide future per la lotta ai cambiamenti climatici e per la qualità della vita. «I risultati sino ad ora raggiunti - spiega il sindaco Antonio De Crescentiis - sono parte della nostra azione di governo, ma il merito va a tutta la popolazione, soprattutto se si pensa al grande sforzo che i cittadini hanno fatto in occasione del passaggio alla differenziata. Siamo soddisfatti per questa certificazione che contribuisce a fare di Pratola un buon esempio da seguire». Inoltre l'acquisto dell'energia verde offre anche la possibilità a Pratola di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati con il patto dei sindaci. Amministratori in prima linea per contribuire a raggiungere il traguardo della riduzione del 20% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. Un'inversione di tendenza che potrebbe essere realizzata dall'impegno dei Comuni. **f.cif.**



Un aiuto al posto fisso

Publicato il bando che concede finanziamenti alle aziende che assumono giovani a tempo indeterminato.



di maria bellucci

"Giovani (in)determinati" è il titolo dell'avviso pubblico pubblicato il mese scorso e inserito come progetto speciale nel Piano operativo 2010/2012 del fondo sociale europeo 2007-2013. Con questo avviso la Regione Abruzzo intende favorire l'inserimento lavorativo di giovani abruzzesi disoccupati/inoccupati, in possesso di laurea o diploma; l'intervento, in collaborazione con le Province attraverso i centri per l'impiego, ha una copertura finanziaria di 10 milioni di euro finalizzati dunque all'incremento per immettere nel mercato del lavoro abruzzese giovani qualificati con contratti a tempo indeterminato. Una possibilità da non far passare inosservata per aziende e giovani della Valle Peligna dove gli indici di disoccupazione sono i più alti della Regione. I soggetti interessati a partecipare al programma possono iscriversi entro il 31 ottobre 2012, nell'apposita "long list" tenuta dai centri per l'impiego della Regione Abruzzo: alla data di presentazione della richiesta, gli aspiranti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: età compresa tra i 18 e 35 anni; diploma di scuola di secondo grado o laurea; residenza, alla data del 1° aprile 2012, presso un Comune della Regione Abruzzo; stato di inoccupazione/disoccupazione e, iscrizione presso il competente centro per l'impiego che gestisce la relativa long list. L'ammontare massimo dell'aiuto, attribuibile ai datori di lavoro/imprese per ogni singolo tirocinante/lavoratore interessato, è pari ad 15 mila euro. I datori di lavoro/imprese/soggetti ospitanti che vogliono usufruire degli incentivi devono far pervenire inoltre il proprio dossier di candidatura sempre e non oltre il 31 ottobre. Recandosi presso uno dei Centri per l'impiego abruzzesi potranno così attingere dalla long list giovani (in)determinati per attivare assunzioni dirette a tempo indeterminato di uno o più soggetti usufruendo del bonus per l'assunzione di 15 mila euro per ogni giovane assunto, o per attivare un tirocinio di 4 mesi di uno o più giovani finanziato al 50% (1.200 euro) in caso di cessazione del rapporto allo scadere dei 4 mesi. Il tirocinio che ha durata massima di quattro mesi deve concludersi entro il 31 dicembre 2012, mentre il termine massimo per effettuare le assunzioni è stabilito al 31 gennaio del 2013. La modulistica per tutti i soggetti interessati a partecipare al suddetto bando è scaricabile dai siti istituzionali della Regione Abruzzo e delle Province; ciascun Centro per l'impiego, al fine di consentire agevolmente l'incrocio domanda/offerta, provvederà inoltre all'aggiornamento continuo della "long list giovani (in)determinati".

costruzioni edili

FUTUREAL srl

FUTUREAL S.r.l.
Via Volta, 10
67027 Raiano (AQ)
Tel. 0864.726237
Fax 0864.721951

Si vendono appartamenti completamente ristrutturati nel centro storico di Sulmona

Recupero fiscale del 50% per ristrutturazioni in centri storici
Esempio: su € 150.000,00 risparmio di € 18.750,00





SPORT

È arrivato l'uomo ragno

A Rivisondoli questo fine settimana le gare di street boulder. Tra palazzi antichi, chiese e fontane i geki d'Abruzzo.

di **loretta montenero**
RIVISONDOLI. Il prossimo 15 luglio Rivisondoli si propone nell'inconsueta prospettiva "verticale" con lo "street boulder", l'arrampicata libera tra le rue del paese. Una manifestazione più facile a farsi che a dirsi in un contesto architettonico, come quello di Rivisondoli, che importa una disciplina sportiva prettamente urbana, crescente passione di migliaia di praticanti dell'arrampicata libera. La disciplina, diretta discendente del "bouldering", l'arrampicata che si effettua in natura, è un fenomeno nato come reazione alla crescente urbanizzazione e conquista gli appassionati della città in "verticale", i climber che hanno sostituito la parete rocciosa naturale con palazzi, case, monumenti e muri. In Italia l'attività conta un gran numero di praticanti e organizzazioni difficilmente quantificabile perché non riconosciuta. La prima edizione del "Street Boulder Contest" di Rivisondoli, inizia domenica mattina alle 11 con le prove gratuite per grandi e piccoli. Dalle 15 alle 19 i climber saranno invece impegnati alla conquista delle rue. La sfida sui percorsi di arrampicata studiati da Rinaldo Le Donne, Luigi Troiano e Raffaello Toro, consiste nel riuscire a concludere il maggior numero di itinerari percorribili attraverso un metodo già predisposto e che, in gergo, diventano "problemi da risolvere". Gli appassionati dovranno quindi risolvere il maggior numero di "problemi", sui 25 (itinerari) predisposti dagli organizzatori. Tra le "pareti" scelte per le gare di qualificazione, gli uomini ragno urbani, dovranno conquistare la chiesa del Suffragio arrampicandosi sugli spigoli della facciata laterale, la fontana di piazza Garibaldi e i muri delle case private, come casa Fedra, uno dei palazzi più antichi di Rivisondoli. La gara per accedere alla finale che si svolgerà sulla struttura ar-

tificiale montata nella piazza centrale, è prevista invece dalle 20,30 in poi. L'inconsueta e moderna prospettiva verticale che offrirà Rivisondoli, si lega un po' con le sue origini quando, tra l'XI secolo e l'inizio del XII, il paese andò acquistando la tipica fisionomia di borgo arrampicato, avvinghiato alla roccia. A coniugare il ponte ideale

tra passato e presente i climber, in origine gruppetti di ombre notturne che si aggiravano nelle città armate di materassino, si avvinghiavano ai muri come geki o attraversando i ponti dal lato gravitazionale opposto. L'adunanza degli uomini ragno a Rivisondoli è stata programmata, infatti, proprio per promuovere questo tipo di attività urbana in "verticale". Uno sport che nel tempo è stato tecnicamente raffinato e studiato, ma che si svolge essenzialmente in libertà e non sempre incontra l'accondiscendenza dei Comuni. Del resto, affacciarsi al balcone e trovarsi un uomo



La Majella sui pedali

Seconda edizione domenica della Granfondo Majellonga. Ciclisti da tutto il centro Italia per scalare la montagna madre.

di **walter martellone**
 L'Asd Pedale Sulmonese, presenta la seconda edizione della "Granfondo Majellonga", valida come IV Memorial Franco Spinosa. Domenica 15 luglio, centinaia di ciclamatori provenienti da tutto il centro Italia, si cimenteranno in due diverse competizioni lungo le splendide strade della nostra vallata e del Parco nazionale della Majella. Il percorso più impegnativo, quello di 150 km, ha una novità importante rispetto alla scorsa edizione ovvero l'aggiunta della scala della salita della Forchetta, che da Campo di Giove porta a Pescocostanzo, per poi ridiscendere a Cansano, attraverso il Bosco di Sant'Antonio. Molti torneranno a Sulmona, per trascorrere un week end tra sport e natura, dopo aver conosciuto le nostre bellezze durante la prima edizione. Questo fa capire che questo tipo di manifestazioni sono assolutamente da promuovere per portare turismo e di conseguenza economia nelle nostre zone, che a differenza di altre, hanno delle bellezze naturali invidiabili. Il ritrovo è fissato per le



ore 7.30 in viale Roosevelt a Sulmona, da dove partiranno i concorrenti un'ora più tardi. Tutti insieme per la prima parte della gara, fino al bivio di Pacentro, dopo aver attraversato tutti i Comuni della Valle Peligna e dell'Alta Val Pescara (Campo di Fano, Prezza, Raiano, Vittorito, Popoli, Tocco da Casauria). Da qui poi, chi avrà scelto di gareggiare nel percorso più impegnativo, salirà alla volta di Campo di Giove per scalare la Majella, mentre chi avrà scelto il

percorso più agevole tornerà verso Sulmona passando per il bivio Marane ed il bivio Badia. L'arrivo è previsto sempre in viale Roosevelt verso l'ora di pranzo, con uno stacco di circa un'ora tra i due percorsi. La manifestazione ha i patrocini delle istituzioni, della Uisp e del Parco nazionale della Majella e si avvale della sapiente organizzazione dell'associazione sulmonese presieduta da Lorenzo Schiavo, supportato da tanti volontari e appassionati, che amano questo sport e che vogliono ricordare nel migliore dei modi un loro compagno, Franco Spinosa, prematuramente scomparso. La scorsa edizione, è stata vinta per distacco dall'aquilano Francesco Scarsella, che ha impiegato poco più di tre ore e mezza per coprire la distanza di 120 km.



Stampa e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
 Info: 348.7225559

Vacanze di corsa

Al via la stagione podistica nel Centro Abruzzo: tanti gli appuntamenti tra natura e storia.

Sarà l'Ecolonga di Pescasseroli, un semi trail tra centro abitato e montagna lungo 13 chilometri, ad aprire la lunga estate delle gare podistiche che si svolgono nel territorio del Centro Abruzzo. Un movimento che coinvolge una gran quantità di amatori provenienti da tutto l'Abruzzo e dalle regioni vicine. Le gare, infatti, sono tutte inserite nei vari circuiti regionali e nazionali: il Corralabruzzo Uisp/Fidal; la Coppa Abruzzo; il CorriAriatico Fidal; il Corri Master; il Corralabruzzo Saucony; il Parks Trail. Dopo Pescasseroli, sabato 21, sarà la volta di Tocco da Casauria, con la "Notturna Tocolana", alle ore 20. A seguire, il 22, gli atleti saranno a Prezza, con la prima edizione del Memorial "Mauro Svizzero": 9,5 chilometri con partenza alle ore 19. Sabato 28, a Roccaraso, si svolgerà l'edizione 2012 della "Marcia dei 3 Comuni", 14 chilometri attraverso Rivisondoli e Pescocostanzo, con arrivo a Roccaraso. Il 17 agosto, alle ore 18, si terrà l'annuale corsa a Villalago, sulle rive del

lago di Scanno, una gara di 10 chilometri. A settembre, precisamente domenica 16, si ter-

rà la 5ª edizione dell'Ecotrail delle Gole di San Venanzio di Raiano, 15 chilometri all'interno della Riserva naturale. La gara, inserita nel circuito nazionale Parks Trail, sarà valida come prova unica del campionato regionale Uisp Trail. Infine, domenica 23 settembre, con partenza ed arrivo a Pratola, avrà luogo la tradizionale mezza maratona dei 3 Comuni, che toccherà anche Prezza e Raiano. Numerose le associazioni e società coinvolte nell'organizzazione delle gare: l'Atletica Pescasseroli; la Tocco Runners; le pro loco di Prezza e Villalago; il Gap Pratola; la Podistica 2000 Alto Sangro; la Uisp Raiano; l'Atletica Pratola ed i Runners Sulmona. Un modo diverso, tra natura e sport, di concepire e trascorrere le vacanze. **p.d'al.**



**Aggiustare, Riparare
 Ristrutturare, Rimodernare
 Abbellire, ... da noi trovi tutto,
 ma proprio tutto quello di cui ai bisogno**

**HOBBY E FAI DA TE
 PUNTO•BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
 Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

**SALDI
 fino al
 50%**

Garden

le borse, le scarpe e gli accessori

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna (AQ)
 Tel. 0864.274103

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA



Un distretto allargato

Sono 43 le associazioni che hanno risposto all'appello della Provincia lunedì scorso per l'istituzione del distretto culturale Valle Peligna-Alto Sangro.

di **simona pace**

SULMONA. Erano 43 le associazioni, tra Valle Peligna ed Alto Sangro, che lo scorso lunedì hanno preso parte al secondo incontro promosso dall'assessore provinciale alla Cultura, Marianna Scoccia, per la costituzione del distretto culturale. Mezzo che avrà come fine quello di portare nuova linfa vitale al settore turistico-culturale del territorio, creando un circolo virtuoso che faccia da traino. Cultura popolare, tutela e promozione del patrimonio storico-archeologico, rete museale, promozione dei prodotti dotati di "autentica tipicità", tra innovazione e qualità. Sono questi i filoni principali sui quali il lavoro di gruppo dovrà concentrarsi. Un lavoro per il quale è stato chiesto un impegno complessivo, dai Comuni (convocati in un precedente incontro) alle associazioni nel lavorare su una mappatura del territorio che censisca associazioni, manifestazioni e siti di interesse storico. Indagine sul patrimonio venuta fuori tra le prime esigenze per proseguire con criterio lungo il cammino del distretto che, in primis, ha bisogno delle compe-



Marianna Scoccia

tenze di chi quotidianamente se ne occupa. Tra le priorità anche la concertazione per campi tematici e un programma che bandisca la sovrapposizione tra eventi, attuale neo dei cartelloni nostrani. Proprio tenendo fede a questa dottrina l'assessore Scoccia sottolinea come il distretto non voglia essere un mezzo delle associazioni per finanziare progetti ad personam. «Le associazioni devono vivere di vita propria ed autonomamente - dichiara - Quello che vogliamo fare con il distretto è creare dei progetti condivisi sul territorio che, per la loro importanza e portata, riescano ad ottenere finanziamenti regionali ed europei. E

un nuovo modo di fare cultura che implica concentrazione su determinate manifestazioni». Un occhio di riguardo, di certo, sarà riservato alle manifestazioni più prestigiose con le quali il discorso che si avvierà sarà diverso. Esempio: il Sulmona-cinema film festival «che va assolutamente tutelato per la sua importanza» continua l'assessore. Purtroppo all'incontro di lunedì era assente l'associazione Celestiniana che, in collaborazione con il Comune di Sulmona, latitante anch'esso alla precedente riunione, sta avviando un discorso diverso incentrato sulla promozione della figura di Celestino e che sembra porsi come antagonista. «Abbiamo convocato anche loro - spiega ancora l'assessore - Non possono pretendere che le risorse siano destinate ad una sola associazione. Io devo avere rispetto per tutto il territorio e spero che aderiscano». Entrambi, tuttavia, avranno tempo di ripensarci fino a settembre, cioè quando saranno siglati i protocolli d'intesa con conseguente pubblicazione del distretto. Messa la quinta al progetto, dunque, i prossimi appuntamenti per Valle Peligna ed Alto Sangro vedranno la divisione in campi tematici delle attività culturali. Prima, però, si svolgerà l'incontro con il territorio marsicano e quello aquilano.

Così: in vacanza con l'opera

Si chiudono questa settimana i concerti degli studenti canadesi: un'occasione, incompresa, di cultura e turismo.

di **elisa pizzoferrato**
SULMONA. Sta per concludersi il festival dell'opera del Così (centre for opera studies in Italy), una serie di concerti dedicati all'opera eseguiti da 60 studenti di musica e di canto provenienti dall'università di Toronto, Canada. Giunti a Sulmona il mese scorso, questi giovani artisti, selezionati tra i migliori studenti dell'università canadese, hanno già regalato al pubblico peligno 14 concerti tutti all'aperto, in angoli suggestivi di Goriano, Introdacqua, Sulmona e Pratola. Per loro è un'esperienza importante che lascia il segno se è vero che molti, dopo il primo viaggio, decidono di tornare accompagnati da amici e familiari. «Abbiamo pen-

sato di realizzare un piccolo campus - spiega Tania Liberatore, direttore esecutivo del Così in Italia - offrendo ai ragazzi che vengono a Sulmona la possibilità di studiare l'italiano, seguire classi di musica con maestri di fama internazionale e soprattutto, esibirsi in un contesto per loro completamente nuovo». Uno scambio perfetto per il nostro territorio che offrendo accoglienza ed ospitalità, ne riceve indubbi benefici in termini turistici ed economici. Se ne sono accorti persino gli ambulanti del mercato del mercoledì, quando i ragazzi, liberi dalle prove, comprano nelle tante bancarelle. «Per noi è faticoso organizzare tutto senza particolari aiuti economici, ma vogliamo divulgare cultura, trasmettere l'amore per l'opera ed è per questo motivo che tutti gli appuntamenti sono gratuiti» aggiunge Tania Liberatore. Se il pubblico ha risposto con entusiasmo ai concerti svoltisi finora, altrettanto non può dirsi per gli enti che dovrebbero appoggiare l'evento: Regione e Provincia non mostrano alcun interesse per una manifestazione che, se portata ad un livello più alto potrebbe offrire molto di più. Si è ancora in tempo per assistere agli ultimi spettacoli in programma per tutto il week end fino alla serata conclusiva di lunedì 16 luglio.



Un bando per finanziare il Ferragosto

Singolare iniziativa del Comune di Popoli: un bando pubblico rivolto ai privati per sponsorizzare il cartellone estivo

POPOLI. Nel Ferragosto popolese rientrano varie manifestazioni di intrattenimento, di cultura e di sport ma quest'anno, il Ferragosto 2012 celebra il cinquantesimo anniversario della storica cronoscalata automobilistica "svolte di Popoli". La XVIma edizione del Certame della Balestra organizzato dall'associazione Recta Rupes il 12 agosto con annesso mercatino medioevale nel centro storico preceduto dal giuramento dei quarti dal 6 al 9 agosto e la VII edizione del Palio e Certame della Contea di Popoli dal 17 al 19 agosto da parte del Gruppo Storico de lo Certame preceduto, anch'esso dallo "zurlo della bandiera" il 22 luglio. Muntagnin Jazz con Raffaele Pallozzi, specialguest Bebi D'Amato, gueststar Joy Garrison il 30 luglio. La Sagra del Gambero e della Trota e il concerto tributo di Iskra Menarini e Ricky Porter dedicato a Lucio Dalla il 15 agosto. E poi mostre di pittura, danza e blues, raduno di auto storiche e "vespe" che annualmente tornano in corso Gramsci sotto casa del loro inventore Corradino D'Ascanio. E ancora altre manifestazioni minori ed ovviamente la passerella delle auto sportive della immancabile cronoscalata di Ferragosto che dal 1963 richiama lungo le "svolte" migliaia di appassionati di auto e motori. Sono manifestazioni estive ma anche strumento promozionale per l'immagine, il territorio, la storia, l'arte e la gastronomia della cittadina popolese che costano sempre di più. Per questo il Comune ora ricorre ai contributi di privati e pubblica un avviso pubblico per la ricerca ufficiale di sponsor che contribuiscano tangibilmente a finanziare "il Ferragosto 2012" attraverso l'acquisizione dello status di sponsor ufficiale versando un minimo di 500 euro e di sponsor patner con un contributo di minimo 100 euro. La sponsorizzazione sarà disciplinata da un regolare contratto mentre il termine per la presentazione delle domande scade il 1° agosto. **I.tau.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Nella ricostruzione della minoranza consiliare del Comune di Pacentro, relativamente alla situazione del nostro Comune, ci sono molte imprecisioni, affermazioni non vere, e prese di posizioni dettate da puro spirito di parte. Nel merito, mi preme precisare che:

- Per quanto riguarda la situazione dell'ufficio tecnico, il recente decreto Monti ha stabilito che, per le collaborazioni esterne, non si possono superare determinati tetti di spesa. Per quanto riguarda il nostro Comune, i fondi previsti in bilancio hanno consentito di tenere attiva la collaborazione con i due tecnici fino al 30 giugno. Una situazione alla quale l'amministrazione in carica si appresta a porre rimedio attraverso una collaborazione con il servizio tecnico del Comune di Pettorano sul Gizio che ci consentirà la riapertura dell'ufficio entro il mese di luglio.
- La minoranza parla, a sproposito, di un Comune sull'orlo del dissesto. Affermazione non veritiera, in quanto la situazione debitoria che ci portiamo dietro è vecchia di lunga data e, tra l'altro, vede sulla stessa barca quasi tutti i piccoli Comuni del territorio e non solo. A chi oggi ci accusa di aver fatto scelte sbagliate, vorrei

ricordare che Pacentro, nel 2000, fu l'unico Comune che scelse di stabilizzare 10 lavoratori socialmente utili, con un esborso di 20/30.000 euro a persona l'anno. Per me, che ero sindaco allora, è sembrata una scelta oculata andando incontro alle esigenze di famiglie bisognose del paese. Abbiamo, poi, contratto mutui per sistemare il centro storico del paese, a scopo turistico. Tutte scelte nell'interesse della collettività. Poi, le restrizioni dei trasferimenti nazionali hanno creato problemi, a Pacentro come agli altri piccoli Comuni.

c) Per noi la centrale idroelettrica è e resta un patrimonio del paese. È falso affermare che si starebbe progettando la vendita della centrale. Altra cosa è la "rete". Il decreto Bersani del 2006 stabilisce che, nei Comuni, le reti di pubblica utilità debbono avere un gestore unico. A Pacentro, oggi, circa la metà dei contatori è di gestione comunale e l'altra metà a gestione Enel. La legge impone l'unificazione della gestione. Noi preferiamo affidare l'intera gestione all'Enel, consentendo al Comune di risparmiare i soldi che dovremmo spendere per acquisire tutti i contatori Enel. Un esborso che Pacentro, come gli altri Comuni, non si possono

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

EDIL-FUTURA

di **MIGONE R. & POMES B. snc**

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739

CHI VA...



Il maestro di libertà

«Ue ragazzo», che tu avessi venti, quaranta o sessanta anni, per lui eri un «ragazzo». Una giovane mente alla ricerca della conoscenza, come affrancamento dalla schiavitù. Insegnava soprattutto questo ai suoi alunni, quando era professore e vice preside nelle aule che furono del liceo classico, l'edificio di piazza XX Settembre dove si è fermato, rinchiuso in una bara, l'ultima volta prima di ricevere il saluto finale. E la portata del suo insegnamento la capivi solo quando la campanella era suonata, quando la scuola era finita e ti ritrovavi con qualcosa da pensare, oltre che da fare.



di Mario Maiorano

Giuseppe Papponetti è un altro importante pezzo della Sulmona che in silenzio se ne è andata, scomparso domenica scorsa a sessantasette anni nell'indifferenza di una classe politica che lo ha umiliato, fino a spingerlo a cambiare residenza «tra gli animali che sono consapevoli di esserlo», tra le montagne di Santo Stefano di Sessanio. «Stanco di fare l'elemosina e il questuante», così si era congedato nel 2009, prima di chiudere il Premio Capograssi e dirottare quei pochi spicci che il Comune gli aveva offerto al canile municipale. Gesto estremo e geniale come estremo e geniale era il professore. Nella sua agenda, d'altronde, poteva vantare amicizie e rapporti di altro e alto rango: da Conso a Vassalli, da Mercadante a Cotta e poi tutto il mondo dell'Accademia vera, quella nazionale e internazionale, con i suoi studi e le sue ricerche non solo su Capograssi, ma su De Nino, Croce, D'Annunzio, Barbato da Sulmona, Silone, Flaiano e così via. Di tutti e su tutti gli autori abruzzesi aveva uno sguardo profondo e critico, maturato in anni di appassionate letture nel labirinto di libri in cui aveva trasformato la

sua casa. Pino Papponetti rigoroso e alla mano, dietro il suo sguardo azzurro e caldo, sotto i baffi il sorriso sornione, aveva per tutti un nomignolo, un aggettivo che raggeva, una parola che spogliava e presuntuosa e incoraggiava i coraggiosi. E quando a sera lo incontravi al bar «a farsi una tazza» o nelle calde giornate estive all'ombra di Ovidio, le ore passavano in fretta, tra battute al vetriolo e insegnamenti elargiti e mai inculcati. Ogni tanto una citazione, sempre pertinente e mai saccente, che silenziosamente si sedimentava nell'ascoltatore. Così si restava a spiarlo e a guardarlo, rapiti dai suoi percorsi logici e da quelli della sua sigaretta sempre accesa, con la cenere che non cadeva, neanche ai più improvvisi colpi di tosse. Chissà come faceva ad avere tanto equilibrio, a cavalcare le élite della cultura e gli ultimi della classe. Lui che non aveva mai bocciato nessuno perché la lezione più importante non era nelle pagelle, ma nella consapevolezza che la conoscenza era l'unica arma che rende liberi. «Un maestro di libertà», appunto, come i figli Ettore ed Ernesto hanno voluto ricordarlo. **grizzly**

... CHI VIENE



Direttivi all'insaputa

Aveva annunciato un nuovo corso il Pd di Sulmona che nel congresso celebrato l'altro venerdì aveva mostrato i muscoli nei confronti della frangia dei dissidenti, blindando il tesseraamento in sede e annunciando la fine della politica ad «elenco telefonico». Ma di sorprese, i Democrat, non sono certo avari: così dopo che all'ultimo minuto e via Facebook il segretario uscente Andrea Catena si era ritirato dalla corsa (la sua candidatura aveva portato all'allontanamento di grossi pezzi del partito), l'assemblea ha finalmente eletto i suoi settanta dirigenti. Tra il cartellone affisso all'Europa Park Hotel e la lista ufficiale, consegnata dopo tre giorni, però, come per magia, l'inchiostro simpatico ha stravolto le «previsioni». In verità è stato solo grazie ad un articolo di Zac7.it che, senza neanche saperlo, alcuni dirigenti hanno appreso della loro nomina. Tra questi l'avvocato Piercarlo Cirilli e il dottor Maurizio Balassone. Entrambi basiti per cotanta fiducia accordata e non condivisa e, il secondo, anche un po' infastidito visto che la tessera del Pd non la rinnova da anni. Di fronte alle palesi smentite e prese di distanza degli interessati, così, la nuova segreteria, supportata dalla neo presidenza a firma Catena, ha rimesso nomi e inchiostro al suo posto, cassando i dirigenti a loro insaputa ed elencando i settanta prescelti. Alla guida di un così impegnato gruppo, sotto la supervisione di un attivissimo Bruno Di Masci, ci sarà il neo segretario Roberto Spinosa, cinquantuno anni, tesoriere di lungo corso del partito, responsabile della polizia provinciale di Sulmona e, in verità, non proprio rinomato per essere uomo di



polso (politicamente si intende). Suo, tuttavia, sarà un compito titanico: quello di mettere insieme le sempre più balcanizzate anime del centrosinistra che, della proposta di primarie di coalizione, lanciata ad esempio proprio nel congresso del Pd, hanno già in parte detto di non volerne sapere. Con il voto di 274 iscritti, d'altronde, non si può alzare più di tanto la voce, anche se a fare da megafono arriva dalla sua bella villa di Manoppello l'ex sindaco di Pescara Luciano D'Alfonso, presenza ingombrante che ha inferto ai dissidenti e al loro punto di riferimento Franco La Civita (a cui l'ex amico della costa non ha risparmiato pesanti critiche), un doloroso affondo. Che le amministrative e gli equilibri di Sulmona, alla vigilia di elezioni regionali e nazionali, abbiano valenza sovra municipale, d'altronde, è evidente, così come lo è il rischio che sulla pelle della città si giochi l'ennesima schermaglia di potere territoriale e regionale. Un'altra brutta insidia per il neo segretario e il neo direttivo che, almeno su questo, sono stati avvisati. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

consentire.

d) Infine l'acqua. Una legge regionale ha affidato la gestione dell'acqua all'Ato, che la distribuisce attraverso le società sparse sul territorio. Nel caso nostro la Saca. Questa via, nei Comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti, è obbligatoria. E' sbagliato, quindi, ed anche pretestuoso, farne un caso politico. Stiamo solo rispettando la legge.

In conclusione, vorremmo dire alla minoranza, ed al suo capogruppo, di informarsi meglio prima di parlare ed agire e, conseguentemente, di informare correttamente i cittadini. Amministrare, oggi, è impresa ardua, a Pacentro come negli altri Comuni.

Fernando Caparso

Consigliere provinciale e comunale, ex sindaco di Pacentro

La situazione del Consiglio Comunale di Popoli, che formalmente ha bocciato l'Apen, si presta ad una lettura politicamente importante, se si tiene conto di una novità che era sfuggita. Infatti, il consigliere Davide di Idv, non presente in consiglio comunale per impegni professionali, aveva lasciato una nota che purtroppo, al contrario della sua espressa volontà che ne fosse data lettura, è stata sottaciuta. Pertanto, al consiglio è stata

sottratta questa importante conoscenza che avrebbe potuto imprimere una svolta diversa all'esito della delibera, proposta da Progetto Comune. Nella nota, infatti, egli afferma di essere favorevole all'Apen (anagrafe pubblica degli eletti e nominati)! Ciò chiarito, emerge una lettura politica interessante da questa vicenda, frutto della nostra perseveranza. Accade che, al di là della delibera teoricamente negativa, ormai ben 3 consiglieri l'hanno realizzata e sono i Pd, Galli e Giulia Lacapruccia e Davide dell'Idv. Poi abbiamo Diamante di Sel che come si legge nel verbale, si accinge a farlo. Se ad essi aggiungiamo i 4 consiglieri di Progetto Comune, che è ora ineludibile che lo facciano, avendolo sia scritto nel loro programma, ed essendo stati promotori della delibera stessa, siamo così ormai a ben 8 consiglieri che faranno l'Apen, ovvero la maggioranza dei consiglieri. A questo punto, ne resterebbero solo 3 fuori e sono: Castricone, Della Rocca, Santoro che, essendo tutti Pd, dovrebbero farlo in ottemperanza al loro codice di responsabilità del Partito. Se insistessero, a parte la violazione del codice, resterebbe sul campo, per loro, la domanda dei cittadini: perché? Auspichiamo, perciò dal canto nostro, che anche loro vogliano aderire e contribuire a scrivere questa bella pagina nella politica popolese.

Giovanni Natale

ZAC7

amaltea edizionivia tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016**EDILCONFIDI L'AQUILA**

Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sisma 2009

Convenzionata con:



Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa, troverai consulenza gratuita e sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per Info: EDILCONFIDI L'AQUILA

Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)

www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-4980991 / 340-5047282

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso il martedì


Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com